

MARTIRI

Dopo ciò, apparve una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua.

Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e portavano palme nelle mani.

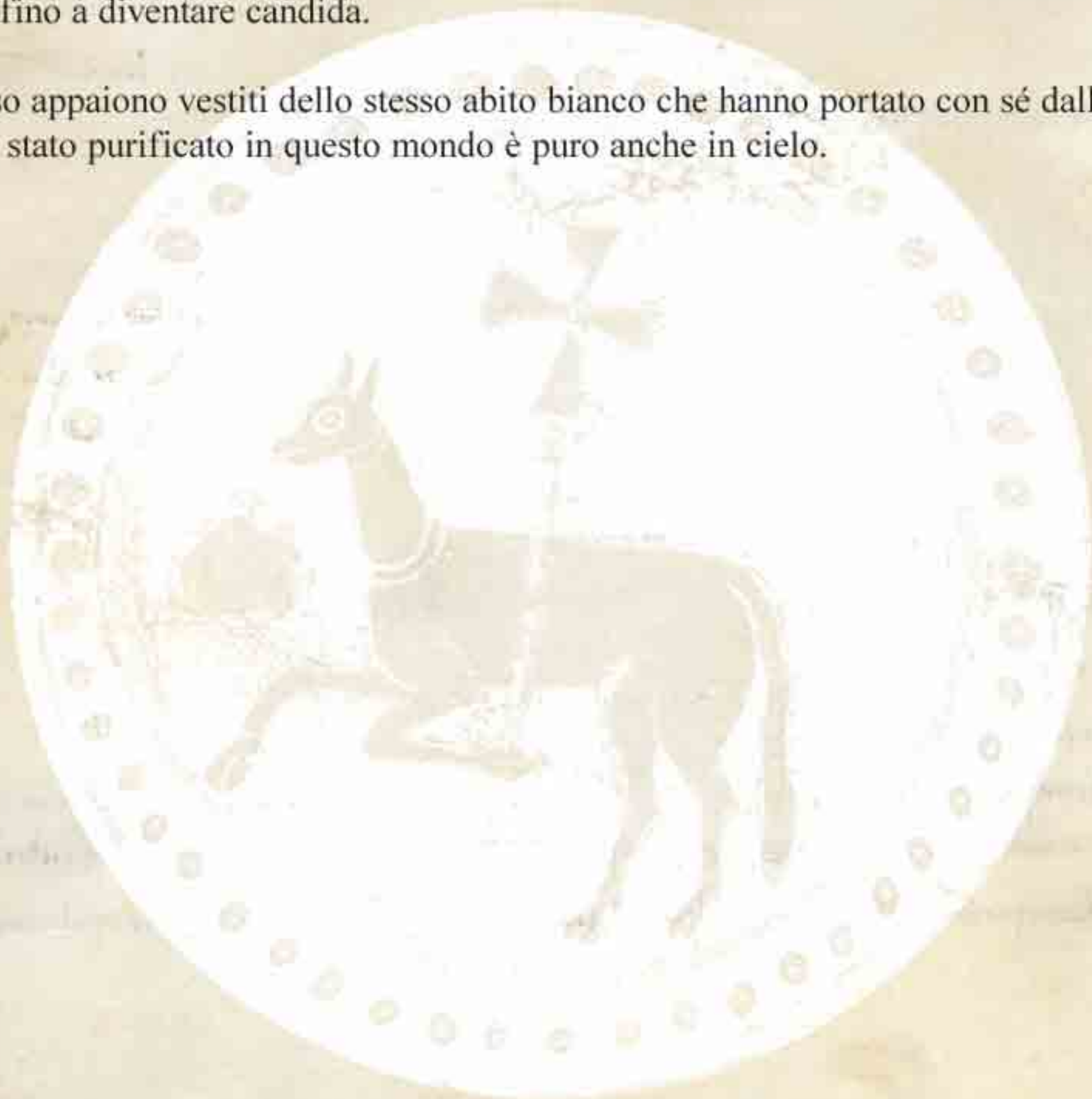
... Sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello.
(7,9-14)

Chi accoglie Cristo diventa inevitabilmente partecipe del suo destino di rifiutato dal mondo. Egli stesso ha detto: *"Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi"* (Gv 15,20).

Così i santi sono coloro che accettano di assimilarsi al sacrificio dell'Agnello e passano *attraverso la grande tribolazione*. Perché non esiste santità senza martirio. Il loro sacrificio è strumento di salvezza e purificazione per il mondo intero.

Ma il dramma più profondo nella coscienza dei santi è la scoperta che essi stessi non sono puri. Per questo si affidano al sangue dell'Agnello: nell'offerta di sé il peccato viene bruciato e la veste lavata fino a diventare candida.

I santi in paradiso appaiono vestiti dello stesso abito bianco che hanno portato con sé dalla terra. Perché ciò che è stato purificato in questo mondo è puro anche in cielo.





LE SETTE TROMBE DEL GIUDIZIO

*Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio in cielo per circa mezz'ora.
Vidi che ai sette angeli ritti davanti a Dio furono date sette trombe.*
(8,1-2)

Ha inizio in cielo una nuova liturgia, che sarà scandita da sette squilli di tromba.
Se i sigilli dischiudevano l'*Apocalisse* della salvezza, le trombe annunciano invece
l'Apocalisse del giudizio.

Dall'alto della verità ultima della storia, Giovanni vede chiaramente che il mondo è il teatro
in cui si agitano forze più antiche e potenti di quelle umane (le potenze angeliche,
tra le quali la più grande è satana, il ribelle).

L'inizio del grande giudizio, si realizza infatti con la caduta degli angeli ribelli dal cielo
(prime quattro trombe). Essa non avviene senza gravi conseguenze: i cacciati precipitano
sulla terra in forma di grandine e fuoco misti a sangue distruggendo terra, alberi, mare.

A satana Dio **concede** anche *le chiavi dell'Abisso* (quinta tromba), così che l'attacco dei caduti
si concentri contro l'uomo: il male sembra allora dilagare e i pochi giusti sembrano sconfitti.
Ma Giovanni sottolinea che è Dio a permettere la prova: Lui precipita il diavolo sulla terra,
Lui gli consegna le chiavi, Lui gli concede un tempo d'azione limitato.

Al suono della settima tromba, infatti, un inno si leva nel cielo.
È un canto di vittoria, perché il regno del mondo è tornato al suo Signore:
*"Noi ti rendiamo grazie, Signore Dio onnipotente, che sei e che eri,
perché hai messo mano alla tua grande potenza, e hai instaurato il tuo regno".*
(11,17)



L'INDIOLABILE DIMORA DI DIO

*Allora si aprì il santuario di Dio nel cielo
e apparve nel santuario l'arca dell'alleanza.*

*Ne seguirono folgori, voci, scoppi di tuono, terremoto e una tempesta di grandine.
(11,19)*

Appare nel cielo l'arca dell'alleanza, il sancta sanctorum, il luogo inviolabile dove Dio dimora.

Così si chiude la seconda parte dell'*Apocalisse*, in cui Dio e l'Agnello sono protagonisti incontrastati. Certo vi è anche la presenza dei giusti sgozzati, delle prove, delle grida di supplica delle vittime di tutti i tempi.

Ma esse non sono in primo piano, perché si celebra l'insindacabile sovranità di Dio, la sua signoria, la sua maestà.

Nella terza parte domina invece la Chiesa: il Cristo scende in campo apertamente nella scena della storia e l'attraversa insieme al suo popolo.

La Chiesa condivide sulla terra lo stesso destino del suo Signore, destino di tribolazione e di vittoria.



LA DONNA E IL DRAGO

LE COSE CHE DEVONO ACCADERE
L' Apocalisse di San Giovanni





LA DONNA VESTITA DI SOLE

*Nel cielo apparve poi un segno grandioso:
una donna vestita di sole,
con la luna sotto i suoi piedi
e sul suo capo una corona di dodici stelle.
Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto.
(12,1-2)*

Al centro di tutta l'Apocalisse, Giovanni descrive una nuova, sfolgorante visione: *una donna vestita di sole*. Ella è così raggiante che i nostri occhi non ne reggono la purezza. Tutto in lei è luce e splendore. Coronata di dodici stelle, la luna sotto i piedi, appare come la regina di tutta la creazione. Questa donna è Maria ed è la Chiesa. Le stelle poste sul suo capo simboleggiano gli apostoli, capi della Chiesa: la loro missione non può essere disgiunta da quella di Maria. Soltanto grazie al suo esempio e alla sua preghiera essi hanno potuto aderire al compito affidato loro da Cristo.

Maria soffre per le doglie del parto. Se il Vangelo la mostra sempre calma e silenziosa, ora ci viene descritta mentre grida di dolore, come a svelarci qualcosa della sua vita più intima. Ella non è dilaniata soltanto dai propri dolori; ma soffre anticipatamente nella visione dei dolori di Gesù.

Come la Madonna, anche la Chiesa grida di dolore. Grida per le sofferenze che i suoi figli devono attraversare, grida per la fatica di generarli alla fede.

È ciò che San Paolo confida alla comunità dei Galati:

*"Figlioli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore finché non sia formato Cristo in voi"
(Gal 4,19).*

L'ENORME DRAGO ROSSO

*Allora apparve un altro segno nel cielo:
un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi;
la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra.
Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire
per divorare il bambino appena nato.
Essa partorì un figlio maschio,
destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro,
e il figlio fu subito rapito verso Dio.
(12,3-5)*

Alla donna vestita di sole si oppone un *enorme drago rosso*, immagine della furia brutale del diavolo: le creature di Dio possono usare la libertà per opporsi al suo disegno di bene. Il diavolo è all'origine di tutto questo, presente anche se nascosto dietro ogni ribellione a Dio. La venuta di Cristo lo smaschera: "*Sei venuto a rovinarci!*" (Mc 1,24), gridano i demoni quando s'imbattono in Gesù. Perché **quanto più l'amore di Dio diventa manifesto, tanto più si palesa chi lo rifiuta.**

Gesù viene nel mondo e si pone davanti al drago, in aperta dichiarazione di guerra. Ha in mano uno *scettro di ferro*, perché il suo destino è governare tutto il mondo. Egli viene a ristabilire l'ordine di Dio.

E il figlio fu subito rapito verso Dio, cioè fu assunto in cielo: Giovanni racchiude in poche righe tutto il mistero della redenzione, la nascita di Gesù, la croce (il grido della donna), il ritorno al Padre.

L'ESERCITO DEGLI ANGELI

*Scoppiò quindi una guerra nel cielo:
Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago.
Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero
e non ci fu più posto per essi in cielo.
Il grande drago, il serpente antico,
colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra,
fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli.
(12,7-9)*

Appena asceso al cielo, Gesù ne scaccia per sempre le potenze demoniache. Scoppia infatti una *guerra nel cielo* e l'esercito del drago subisce un'irrimediabile disfatta. Non ci è dato conoscere con esattezza i contorni di questo evento, ma certamente non c'è più posto in cielo per un potere che si opponga a Dio. È il misterioso evento cui accenna Gesù: *"Io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore"* (Lc 10,18).

Il diavolo, sconvolto dalla rabbia, è *precipitato sulla terra*. Qui si combatte un'aspra battaglia perché il male, dentro e fuori di noi, non è ancora debellato. Anzi, sembra spesso avere il sopravvento. L'*Apocalisse* rivela che la battaglia dei cristiani sulla terra è parte di una lotta molto più grande, cui partecipano i demoni asserviti a satana e le schiere degli angeli guidati da Michele: Dio, che per un misterioso disegno di bene permette talvolta ai demoni di tentarci, lascia sempre al nostro fianco gli angeli, che ci aiutano e ci accompagnano.

*"Quanto consola il sapersi sempre sotto la custodia di un celeste spirito,
il quale non ci abbandona nemmeno nell'atto che diamo disgusto a Dio!
Egli non ci lascia mai un istante,
ci guida, ci protegge come un amico, come un fratello".
(Padre Pio)*

IL MIRACOLO DELLA CHIESA

*Quando il drago si vide precipitato sulla terra,
si avventò contro la donna che aveva partorito il figlio maschio.
Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila,
per volare nel deserto verso il rifugio preparato per lei.
... Allora il drago se ne andò a far guerra contro il resto della sua discendenza,
contro quelli che osservano i comandamenti di Dio
e sono in possesso della testimonianza di Gesù.
(12,13-17)*

Accecato dalla rabbia per la mancata uccisione del Figlio, scacciato per sempre dal cielo, il diavolo rivolge la sua furia contro la Madre e contro coloro che accolgono Cristo e lo testimoniano nel mondo.

La Chiesa ne risulta braccata, rifiutata, continuamente costretta a fuggire. Come già il popolo ebreo, essa è chiamata ad attraversare il *deserto*.

Tuttavia, **pur dentro la battaglia, la Chiesa non può essere vinta:** furono date alla donna le due ali della grande aquila, per volare ... verso il rifugio preparato per lei. Il cuore della Chiesa è al sicuro, inviolabile, misteriosamente protetto dalla grazia di Dio. Questa certezza animava le prime comunità cristiane: erano un pugno di uomini disprezzati dal mondo, ma certi che Cristo non li avrebbe mai abbandonati.